Anno 53 — Giovedì 29 Novembre 1928 - Anno VII — N. 284

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17 - Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più. Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I lavori della Camera

La seduta

ROMA, 28.

Presiede il Presidente S. E. CASERTANO. Approvato il verbale della seduta precedente si concedono congedi a vari deputati tra cui S. E. l'on. Spezzotti.

Presentazione di disegni di legge

Il PRESIDENTE comunica che S. E. il Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri ha presentato alla Presidenza della Camera i seguenti disegni di legge:

— Approvazione dell'accordo dell'impianto e l'esercizio di linee aeree regolari firmato in Roma tra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria l'11 marzo 1928.

— Approvazione della convenzione per la navigazione aerea e del relativo protocollo aggiunto firmato in Roma tra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria l'11 marzo 1928.

— Approvazione dell'accordo firmato in Roma fra il Regno d'Italia e il Reich Germanico il 23 marzo 1928 per rimettere in vigore fra l'Italia e la Germania alcune convenzioni dell'Aja in materia di diritto internazionale privato.

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Presidenza della Camera il disegno di legge del R. D. L. 24 settembre 1928 N. 2118 che aumenta l'imposta di fabbricazione sugli spiriti.

Il Ministro della Guerra ha presentato un disegno di legge dell'8 novembre 1928 N. 2532 contenente provvedimenti per la carriera degli ufficiali del Corpo veterinario militare.

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE annunzia che S. E. il Capo del Governo gli ha comunicato che con R.R. D.D. in data 24 corrente sono state accettate le dimissioni da Sottosegretario per la Guerra rassegnate dal generale di Divisione on. Ugo Cavallero, senatore del Regno, ed è stato nominato Sottosegretario di Stato per la Guerra il generale di Divisione Pietro Gazzera.

Comunica pure che con Decreto in data 27 corrente il generale di Divisione comm. Pietro Gazzera, Sottosegretario per la Guerra, è stato delegato ad intervenire alle sedute del Senato e della Camera dei deputati ed a prendere parte alla discussione dei due rami del Parlamento allorquando si trattino affari relativi all'Amministrazione della guerra.

Interrogazioni

L'esportazione ortofrutticola e vinicola

LESSONA (Sottosegretario per l'Economia Nazionale): — Rispondendo all'onorevole Barbiellini-Amidei, dichiara che il problema della esportazione ortofrutticola si è imposto tra i primi all'attenzione dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione che ha subito provveduto a rilevare le condizioni dei principali mercati tedeschi. Tra questi, mentre Monaco ed Amburgo, sono importantissimi, Francoforte sul Meno ha un'attività nascente. I nuovi impianti di Francoforte sono conosciuti all'Istituto il cui Direttore generale ha visitato nel 1927. Ma questo mercato, come quello di Monaco, a differenza di altri mercati del nord Europa, dove l'attività si manifesta attraverso aste pubbliche cui partecipano tutte le grandi case consumatrici d'Europa, è limitato quasi esclusivamente al consumo locale. Dichiara inoltre che le Istituto Nazionale dell'Esportazione ha partecipato alla Fiera di Francoforte dell'autunno del 1927 e del giugno 1928 col concorso della Federazione dell'Agricoltura e dei Commercianti, ma, data la scarsa attendibilità di mezzi si è limitato allo scopo di colpire la massa del pubblico tedesco con le mostre ortofrutticole ed enologiche riuscendo così ad ottenere una preminenza su altre mostre straniere. Dato questo scopo non era possibile partecipare alla mostra con altri prodotti tra cui quelli caseari per i quali l'Italia non avrebbe ottenuto una così netta e brillante affermazione di superiorità. Nulla avrebbe però impedito ai più importanti produttori nazionali di partecipare alla mostra non avendo l'Istituto per l'Esportazione mai veste nè proposito monopolistico. Per quanto concerne l'esportazione vinicola, d'accordo con la Federazione nazionale dell'industria e del commercio enologico, ha effettuato una inchiesta circa i mercati dei paesi concorrenti e i risultati sono stati diffusi. Ma il problema della degustazione non può essere affrontato direttamente dall'Istituto che è estraneo ad imprese di carattere commerciale. In ogni caso esso ritiene opportuno che la degustazione sia presentata col maggior senso di dignità commerciale.

BARBIELLINI-AMIDEI insiste sulla necessità che l'Istituto tenga conto delle differenze che si riscontrano nei mercati tedeschi perchè, mentre a Monaco i nostri produttori agricoli sono ostilmente accolti, a Francoforte sono assai apprezzati; invece giungono in quest'ultimo mercato non già direttamente dall'Italia, bensì dopo essere stati spediti a Monaco, e pertanto gravati di ulteriori spese che potrebbero essere risparmiate. Lamenta che i nostri prodotti caseari non abbiano trovato posto alla Fiera di Francoforte, ove avrebbero brillantemente sostenuto il confronto con quelli, ad esempio, esposti dall'Austria. Lamenta pure come non sia stata sufficentemente curata la propaganda dei vini italiani. Confida che il Governo vorrà far sì che l'Istituto delle Esportazioni risponda pienamente ai suoi scopi.

Domande di autorizzazione a procedere

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Florino Polesana e Beniamino Turrin per vilipendio della Camera dei Deputati. La Giunta propone di concedere l'autorizzazione. E' approvata.

Dà pure lettura delle conclusioni della Giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Antonio Arrivabene per lesioni. La Giunta propone di concedere la autorizzazione. E' approvata.

Dopo la presentazione di varie relazioni, sono approvati numerosi disegni di legge che risultano approvati anche a scrutinio segreto.

La seduta termina alle 17.25. Domani seduta alle 16.

Il bilancio dello Stato 1927-28 si chiude con 407 milioni d'avanzo

ROMA, 28

La Ragioneria generale del Ministero delle Finanze ha riferito al Ministro delle Finanze sulle risultanze definitive della gestione del bilancio dello Stato per l'esercizio 1927-28, risultanze che saranno trasmesse alla Corte dei Conti.

Dette risultanze si riassumono come segue: Entrate effettive ordinarie milioni 19.806. Spese effettive ordinarie milioni 14.595. Avanzo effettivo di parte ordinaria milioni 5,211: Spese effettive straordinarie milioni 265, spese effettive straordinarie milioni 4,979. Deficit effettivo di parte straordinaria milioni 4,714. Avanzo effettivo finale milioni 497.

Riunione del Consiglio generale dell'Istituto per l'Esportazione

ROMA, 28.

Si è riunito oggi, sotto la presidenza dell'on. Jung, il Consiglio generale dello Istituto Nazionale per l'Esportazione. Il Presidente ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Istituto negli ultimi mesi soffermandosi, in particolare, sul servizio informazioni commerciali che l'I. N. E. ha progressivamente intensificato lo studio sistematico dei mercati esteri, dedicandosi in modo speciale a quei paesi lontani che possono costituire sbocchi nuovi per la nostra esportazione, sulla azione svolta nel campo doganale ed in quello dei trasporti, sulla propaganda all'estero a favore dei prodotti nazionali, sulla partecipazione dell'I. N. E. alle fiere e mostre all'estero.

Nel campo dell'esportazione ortofrutticola l'on. Jung ha riferito sull'attività svolta per il miglioramento delle produzioni, per il perfezionamento tecnico e per la disciplina delle esportazioni, circa quest'ultima, egli ha messo in particolare rilievo l'azione dell'Istituto nei riguardi della regolamentazione e del controllo dell'esportazione degli agrumi, di quella del riso e di quella dei cavolfiori. In questa azione di controllo si è mostrata particolarmente efficace la collaborazione della Milizia ferroviaria.

La relazione del presidente ha dato luogo ad una interessante discussione alla quale hanno partecipato tra gli altri l'on. Lanfranconi, l'on. Belloni, il prof. Guarneri, il prof. Marozzi, il comm. Boccadifuoco, il comm. Sabatini. I rappresentanti dell'Industria, ai quali si sono associati quelli del Commercio e dell'Agricoltura, hanno espresso la loro soddisfazione per l'importante ed efficace lavoro svolto dall'Istituto, che è stato definito sempre più aderente alle necessità ed ai bisogni dei produttori e degli esportatori, che sono lieti di trovare in esso un utile organo integrativo delle loro attività.

Il Consiglio ha poi proceduto alla trattazione delle diverse materie all'ordine del giorno, ed ha infine approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1927-1928.

Riunione del Consiglio dei Consorzi antitubercolari

ROMA, 28.

Si è riunito sotto la presidenza del gr. uff. Fabbri il Consiglio direttivo della Federazione Nazionale dei Consorzi antitubercolari. Erano presenti il comm. Giannini di generale Baduel per la Croce Rossa, il prof. D'Ormea, i presidenti dei Consorzi di Torino, Bari e Firenze e i Direttori dei Consorzi di Modena, Milano e Brescia.

Il Consiglio ha preso in esame vari argomenti fra i quali quelli relativi a limiti dei compiti affidati ai Consorzi nella lotta contro la tubercolosi con speciale riferimento alla imminente attuazione della provvida legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e quelli inerenti ai rapporti fra Consorzi e medici condotti a proposito dei quali sono in corso intese fra la Federazione dei Consorzi e l'Associazione nazionale fascista medici condotti.

Infine il presidente ha riferito i risultati di una inchiesta espletata dalla Federazione sull'azione che si sta svolgendo dai singoli consorzi affermando che tale inchiesta dimostra che in generale salvo inevitabili e sporadiche insufficienze, i Consorzi stessi si avviano a rispondere agli scopi segnati dal Capo del Governo nella legge 23 giugno 1927 sull'organizzazione della lotta antitubercolare.

LA NEVE è caduta abbondantemente nel bellunese, fino ad una altezza di 500 metri nella zona prealpina. Nell'alto Cadore ha nevicato anche nei paesi e la temperatura è scesa sotto zero.

Il processo Di Modugno a Parigi

PARIGI, 28.

All'inizio dell'udienza odierna del processo contro Di Modugno, che assassinò il console italiano co. Nardini, Gautrat, avvocato della Parte Civile, prende la parola per ricordare che sono sempre stati gli antifascisti che hanno commesso attentati e chiede una repressione severa perchè, egli dice, Di Modugno, uno dei capi comunisti italiani fu sovvenzionato da rivoluzionari e premeditò lungo tempo il delitto sotto il pretesto di vendetta.

Gautrat conclude chiedendo che i giurati compiano il loro dovere.

Comincia quindi la sua requisitoria lo avv. generale Glaudel. Egli inizia con un commosso saluto alla memoria del conte Nardini e rivolge alla nobile Nazione italiana le condoglianze per l'odioso assassinio. Domanda quindi ai giurati la condanna del colpevole affermando che un verdetto di assoluzione sarebbe un oltraggio al buon senso. Dopo avere dichiarato che è incontestabile, che il Di Modugno col suo atteggiamento sovversivo ha provocato la repressione fascista, l'oratore aggiunge che d'altra parte Di Modugno e sua moglie avevano un comune odio spaventoso ed imbecille. Avevano un comune odio contro il Fascismo e il loro desiderio di vendetta ha provocato quindi l'atto più odioso, spaventoso ed imbecille. L'Avvocato generale descrive quindi il carattere della vittima che definisce buono e al quale egli dice non vi era nulla da rimproverare. Presenta invece il Di Modugno come uno spirito rozzo, poco intelligente e caparbio. Quindi continua: Si compiono troppi delitti politici in Francia! Gli assassini fanno assegnamento sulla debolezza dei giurati. Giurati voi rispondete «sì» a tutti i quesiti relativi al delitto intenzionale e alla premeditazione. L'Avvocato generale conclude la sua requisitoria non rifiutando la concessione di qualche circostanza attenuante, tenuto conto delle sofferenze del Di Modugno.

Condanna irrisoria

PARIGI, 28.

L'uccisore del conte Nardini, Di Modugno, è stato condannato a due anni di prigione e a duecento franchi di ammenda.

S. E. Balbo partito per Washington per il Congresso di navigazione aerea

NAPOLI, 28.

Alle ore 15.45 sono partiti a bordo del Transatlantico «Roma» S. E. Balbo Sottosegretario alla Aeronautica e la delegazione italiana, composta di 10 membri scelti fra gli esponenti dell'industria aeronautica italiana che si recano a Washington per parteciparе al Congresso di navigazione aerea internazionale indetto in occasione del 20° anniversario dei tentativi di volo dei fratelli Wright.

S. E. Balbo ed i componenti la delegazione sono stati salutati dalle autorità civili, dal generale De Pinedo giunto in volo da Roma, e da varie notabilità.

Il Presidente dell'O. N. Balilla parte per l'America in viaggio di studio

NAPOLI, 28.

Proveniente da Genova a bordo del Transatlantico «Roma» è qui giunto l'on. Ricci Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, che si reca in America in viaggio di studio. L'on. Ricci è sceso dalla Nave e, ricevuto l'omaggio dei dirigenti locali della O. N. B. ha passato in rivista i manipoli di Avanguardisti che erano schierati allo sbarcatoio.

I Mutilati e Combattenti romeni al Milite Ignoto

ROMA, 28.

Stasera, ricorrendo l'anniversario della costituzione della Federazione interalleata degli ex combattenti, le Associazioni Nazionali dei Mutilati e dei Combattenti del dipartimento di Roma della «American Legion» si sono recati all'altare della Patria per deporre una grande corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Alla cerimonia erano presenti l'onor. Sansanelli Presidente onorario della F. I. D. A. C., il comm. Baccarini segretario generale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra la medaglia d'oro avv. Rossi, presidente dell'Associazione Combattenti il signor Alessandro Segreto e il signor Carmine Casolini della «American Legion» il dott. Musacchio, il dott. Vella, il cav. Tonini, il rag. Maso, il cav. Albini e altri.

In tale occasione le predette Associazioni hanno indirizzato alla F. I. D. A. C. messaggi di cordiale cameratismo e di augurio.

Per l'incontro calcistico Italia-Olanda
La formazione definitiva della squadra italiana

MILANO, 28.

Nel pomeriggio i giocatori designati per la formazione della squadra rappresentativa italiana che dovrà incontrarsi con quella olandese domenica a Milano, hanno giocato allo Stadio per allenamento contro la squadra del «Fanfulla da Lodi». Sono stati giocati tre tempi durante i quali la nazionale con diversi mutamenti nei rapporti, ha segnato 8 punti contro 3.

Dopo la partita, il Commissario unico dott. Carcano ha così stabilita la formazione della squadra nazionale:

Combi, Rosetta e Calligaris (Juventus) — Colombari, Janni (Torino) e Pitto (Bologna) — Conti (Ambrosiana), Baloncieri, Libonatti (Torino), Vecchina (Padova) e Livratto (Genova).

Riserve: Compiani (Milan), Pietroboni (Ambrosiana), Rossetto (Torino).

Il Parlamento jugoslavo ratifica l'accordo con l'Italia

BELGRADO, 28.

Nell'odierna seduta il Parlamento ha ratificato l'accordo italo-jugoslavo relativo alla esecuzione dei giudizi sulla protezione legale e giudiziaria dei rispettivi cittadini e sulla estradizione.

Un trattato di amicizia e di commercio tra Italia e Cina

ROMA, 28.

In data di ieri è stato firmato dal comm. Varè, regio Ministro in Cina e dal dott. Orvang, Ministro degli Affari Esteri cinese, un trattato preliminare di amicizia e di commercio tra l'Italia e la Cina. Per accordo tra le due alte parti contraenti i testi del trattato suddetto e dei relativi annessi saranno pubblicati il primo dicembre p. v.

Il varo di una motonave a Monfalcone

MONFALCONE, 28.

Oggi alle 10, alla presenza della famiglia Cosulich, dei tecnici e degli operai, è scesa felicemente in mare, da uno dei tanti scali del Cantiere Triestino di Monfalcone, la motonave «Catalani», ultima della serie delle sei gemelle che il nostro massimo cantiere ha costruito per conto dela Società di Navigazione Adria di Fiume.

Le condizioni di salute di Re Giorgio d'Inghilterra

Il bollettino ufficiale

LONDRA, 28.

Alle ore dieci di stamane al cancello di palazzo Buckingam è stato affisso il seguente bollettino ufficiale sulla salute del Sovrano: «Si conferma che il Re ha trascorso una notte più calma. La temperatura e lo stato generale dell'augusto Infermo sono invariati».

Il Principe di Galles in viaggio di ritorno

Giunge notizia da Dar-Es-Salaam che il Principe di Galles è atteso per questa sera in quella località allo scopo di iniziare il suo viaggio di ritorno in Inghilterra. Da Dar-Es-Salaam a Londra la distanza è di cinquemilacinquecentoottanta miglia. L'incrociatore «Interprise», messo a disposizione del Principe, fila ad una velocità di trentatrè nodi all'ora.

Le condizioni di salute del Re, alle ore sei di stamane erano assai confortanti. A palazzo Buckingam non si nascondeva questo sentimento. Il Sovrano ha passato infatti una notte tranquilla.

Cosgrave, Governatore dello Stato libero d'Irlanda, come tutti i capi dei Governi dei Dominions, ha inviato un telegramma di grande simpatia e di augurio per la rapida guarigione del Sovrano.

Il corso della malattia

Conforme al desiderio espresso dai membri del Gabinetto, Lord Dawson, medico del Re, ha dato i seguenti particolari sulla malattia del Sovrano: Il Re soffre di infiammazione e congestione al polmone destro con pleurite estesa dal lato destro. Questa infezione è per sua natura grave e, come tutte le malattie del genere, anche la malattia del Sovrano desta inquietudine, ma sono felice di dire che lo stato del polmone denota un certo miglioramento e che il Sovrano conserva le forze. Finora la malattia è sotto controllo, la sua forza è diminuita, i suoi sintomi sono meno allarmanti. Si spera perciò che la durata del male possa essere ridotta.

Il Ministro dell'Interno al letto dell'infermo

LONDRA, 28.

I medici che curano il Sovrano hanno fatto ritorno alle ore tredici e trenta a Palazzo Reale, ove fin dal mezzogiorno si trovava il Ministro dell'Interno.

L'aviatore Leonard Flo costretto ad atterrare perchè ammalato

WASHINGTON, 28.

Si ha da Keiwest (Florida) che è atterrato a quell'Aerodromo l'aviatore Leonard Flo il quale sta compiendo un volo senza scalo da Valterville (Ontario) all'Avana. L'atterraggio non previsto è dovuto ad un'improvvisa indisposizione dell'aviatore il quale è stato trasportato immediatamente all'Ospedale. I sanitari attribuiscono l'indisposizione di Flo all'uso di compresse di caffeina. Le condizioni dell'aviatore non sono preoccupanti. Egli ha espresso ai sanitari il proposito di continuare il volo fino all'Avana non appena gli sarà possibile ed è deciso anche di tentare il ritorno a Valterville sempre con volo senza scalo attraverso il Canadà.

LUNGO LO STRADALE Gonzaga-Ronchi-Reggiolo, per evitare di investire un ciclista, lo studente Ulpiano Bernardelli di anni 23, da Concordia, che procedeva in motocicletta a velocità moderata, ruzzolava a terra ferendosi gravemente.

Cronaca Provinciale

Note Agrarie

Il Nitrato di Calcio al granoturco e al tabacco

La scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli ha effettuato nella decorsa annata agraria due interessanti esperimenti di concimazione con nitrato di calcio sul granoturco e sul tabacco.

Prova sul granoturco

Varietà: gialloncino selezionato: epoca della semina: 25 giugno 1928. Concimazione effettuata durante i lavori preparatori: letame q.li 300, perfosfato minerale q.li 4, sale potassico al 30/32 per cento q.li 2 per ettaro.

Il campo venne diviso in due parti, una concimata con Nitrato di Calcio in ragione di q.li 4 per ettaro, distribuito in due volte, metà alla semina e metà alla rincalzatura, una senza Nitrato di Calcio per controllo.

Durante la vegetazione il granoturco nitratato ha assunto un aspetto più rigoglioso ed un colorito verde intenso.

Risultati del raccolto: granoturco trattato con Nitrato di Calcio per ettaro: granella q.li 37.42, prodotti secondari (canne, foglie, tutoli, ecc.) q.li 77.51; granoturco non trattato con Nitrato di Calcio per ettaro q.li 30.30, prodotti secondari q.li 62.50.

Il conto economico ha dato questi risultati:

Parte concimata prodotto granella in più per ettaro q.li 7.12 a L. 115 = lire 818.80; prodotti secondari in più quintali 15.41 a L. 8 = L. 123.28; totale lire 942.08.

Spesa Nitrato di Calcio, q.li 4 a lire 105 = L. 420; spargimento concime e spese derivanti manipolazione della maggior produzione L. 40; totale L. 460

Maggior reddito per ettaro dovuto al Nitrato di Calcio, L. 482,08.

Prova sul tabacco

Varietà: Nostrano del Brenta; epoca del trapianto 1. giugno 1928.

Concimazione d'impianto eseguita durante i lavori preparatori; letame quintali 380, perfosfato minerale q.li 4, sale potassico al 30/32 per cento quintali 2 per ettaro.

Il campo venne diviso in due parti, una concimata con Nitrato di Calcio in ragione di q.li 3.50 per ettaro, distribuito in tre volte, al trapianto un terzo e due terzi alle sarchiature, una senza Nitrato di Calcio per controllo.

Durante la vegetazione si ebbe a notare un maggior sviluppo dalle piante nitratate.

Risultati del raccolto: Tabacco Nitratato con Nitrato di Calcio, per ettaro foglie essicate q.li 17.50; tabacco senza nitrato, per ettaro q.li 15.90.

Il conto economico ha dato questi risultati; valore del maggior prodotto foglia essicata per ettaro q.li 2.50 a lire 800 = L. 2000. Spesa Nitrato di Calcio q.li 3.50 a L. 150 = L. 367.50; spergimento concime derivanti dalla manipolazione del maggior prodotto L. 160; totale spese L. 527.50. Maggior reddito per ettaro dovuto al Nitrato di Calcio lire 1.472.50.

I risultati dei due esperimenti, che sono stati condotti nel modo più rigoroso dimostrano chiaramente come la somministrazione del Nitrato di Calcio al granoturco e al tabacco sia di efficacia grandissima e come il suo impiego sia molto remunerativo. Il consumo di questo ottimo concime nazionale dovrebbe quindi trovare larga diffusione anche nella concimazione di queste due importanti colture.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 novembre 1928)

Affari approvati

Ripartizione contributo utenza stradale per l'anno 1927 per la Provincia. — Morsano: Spesa per lavoro aggiornamento Registro possessori livellari — Forni di Sotto: Contributo Patronato Scolastico — Azzano X: Assunzione metà tassa frequenza scuola disegno orfani guerra — Mortegliano: Congregazione di Carità: affranco credito ipotecario — San Daniele: Ospedale e Manicomio: rinnovo effetto cambiario con Cassa di Risparmio di Udine — Udine: Casa di Ricovero: vendita terreni — Udine: Secolar Casa delle Zitelle: affranco credito ipotecario e impiego relativa somma — Società Protettrice dell'Infanzia: Anticipazione cassa dell'Esattore — Ospedale civile: compenso straord. alla Farmacia dell'Ospedale — Enemonzo: Unificazione tariffa e applicazione transitoria tassa esercizio 1929 — Codroipo: Unificazione tariffe e applicazione tassa famiglia 1929 — Udine: Spesa lavoro straordinario liste e elenchi elettorali — Aumento del quarto tasse comunali 1929 — Spesa lavoro straordinario Ufficio tasse — Impianto ascensore — Pontebba: Estensione e unificazione tasse comunali — Rivignano: Rinnovo e decurtazione effetto cambiario — Claut: Capitolato medico — Pinzano: Mutuo cambiario per sistemazione finanze — Tricesimo: Alienazione immobili di proprietà comunale — Tarcento: Acquisto opere dannunziane — Istituzione premi abbellimento esteriore edifici — Tolmezzo: Locazione con Società Atesina per gestione collegio e cessione immobili comunali — Osoppo: Pagamento affitto locali adibiti a scuola musica per la banda cittadina — Manzano: Acquisto bicicletta per servizio guardia — Udine: Svincolo cauzione Ditta Masolini per appalto fornitura carte e buste — Ruda: Autorizzaz. aumento del quarto sulle tasse vetture domestici e cani — Pordenone: Deposito fondo di L. 300 mila esuberante i bisogni di cassa. — Cividale: Sussidio all'O. N. B. — Manzano: Concessione sussidio straordinario a Bacchetti — Aviano: Contributo restauro Chiesa monumentale S. Giorgio — Muzzana, Budoia, Brugnera, Ovaro, Clauzetto, Ragogna, Tricesimo: Modifica tariffa tassa bestiame — Mortegliano: Nuova tariffa applicazione tassa bestiame — Porcia e Travesio: Nuovo contributo Cattedra Ambulante d'Agricoltura — Ravascletto: Spesa acquisto grano saraceno — Pontebba: Contributo spese per mostra bovina — Cividale: Contributo battaglia grano — Pravisdomini: Decurtazione capitale e pagamento interessi effetto cambiario — Reana: Applicazione tassa famiglia 1929 — Villa Santina: Contributo a favore danneggiati incendio Granvilla — Chiusaforte: Progetto miglioramento malghe comunali — Trasaghis: Esonero cauzione commerciale Ridolfo — Comeglians: Assunzione spesa per fitto locali Uff. Milizia Forest. — Tarvisio: Svincolo cauzione a favore Achatz — S. Quirino: Assunzione spesa affitto stanza occupata dalla indigente Querinuzzi — Codroipo: Svincolo cauzione prestata dall'impresa Del Nin e Bortolotti assuntrice della costruzione magazzini comunali — Verzegnis: Mutuo per acquedotto — Porcia: Interessi all'esattore per anticipo cassa — Morsano: Aumento di un quarto tariffa dazio 1929 — Sedegliano: Aumento un quarto sulle bevande 1929 — Spilimbergo: Ricorso Zacchi contro imposta valor locativo — Gemona, Majano, Torreano, Cordovado, Forni di Sopra, Villa Santina, Nimis, San Giovanni al Natisone, Rigolato, Pozzuolo, Gemona, Tavagnacco, Amaro, Chiopris-Viscone, Pavia, Cavazzo Carnico, Chiusaforte, Colloredo di Montalbano, Porcia, Ovaro, Treppo Grande, Raveo, Trivignano, Arzene, Treppo Carnico, S. Martino al Tagliamento, Tolmezzo, Drenchia, Codroipo, Ruda, Montereale, Azzano X, Chions e Martignacco: Bilancio 1929.

Affari vari

Casarsa: Rimborso all'Esattore del dazio della tassa macello per anni 1924-1927 e primo semestre 1928 (rinvia) — Gonars: Modifica tariffa applicazione tassa famiglia (rinvia) — Artegna: Ricorso contro negata licenza commerciale a Venchiarutti (rinvia) — Manzano: Ricorso contro negata licenza commerciale a Rossini (rinvia) — Bicinicco: Esonero cauzione commerciale Caisutti (respinge) — Tavagnacco: Ricorso contro tassa esercizio Cainero (respinge) — Vito d'Asio: Ricorso contro tassa famiglia Guerra (respinge) — Paluzza, Brugnera, Lauco, Fremariacco, Gonars: bilancio 1929 (rinvia).

Da CAVASSO NUOVO

TRAPASSO DI SOCIETA'

(28) — In questi ultimi giorni la Fabbrica di laterizi della ditta Petrucco Toffolo Luigi è stata acquistata dal signor Clemente Dinon il quale continuerà il funzionamento della fabbricazione di calce, mattoni, coppi e tavelle.

Così viene assicurato il lavoro agli umili fornaciai del paese e dei dintorni.

BICCHIERATA AD UN PARTENTE

Domenica scorsa fu offerta in Runos una bicchierata dalla Società «Concordia e Buon Umore» al socio signor Clemente Dinon, il quale, fra giorni raggiungerà Philadelphia negli Stati Uniti ove egli, assieme ai fratelli intende attivare una floridissima azienda di lavori.

Non è possibile ripetere i numerosi brindisi augurali pronunciati in quella simpatica riunione. A tutti rispose felicemente il festeggiato. Trascorsero fugacemente quelle due orette in lieta e piacente compagnia. Non fu dimenticata la beneficenza ed infatti furono raccolte seduta stante L. 725 delle quali 500 furono passate al cassiere del Comitato pro Monumento e L. 225 al presidente della Sezione Combattenti per l'Albero di Natale.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

LAUREA CON LODE

(28). — All'Università di Bologna ha conseguito la laurea in scienze agrarie con punti 110 su 110 e con lode il distinto concittadino Giacomo Luchini.

Allo studioso giovane che con la seria preparazione e con l'aperto ingegno degnamente continua le tradizioni del compianto padre benemerito insigne dell'agricoltura friulana, vivissimi rallegramenti e auguri di una brillante quanto meritata carriera.

UNA VIA DI VENTI CHILOMETRI tutta fiancheggiata di case ha in progetto il Comune di Parigi di far costruire per ingrandire la città. Una commissione di ingegneri ha proposto di prolungare la via trionfale attraverso l'arco della stessa e la via della Grande Armata fino a St. Germain. Questa via sarebbe lunga 20 chilometri e larga 75 metri. Da ambo le parti sarebbero costruite case.

Cronaca Giudiziaria

La tragedia di Tiezzo alla R. Corte d'Assise

La disperazione di due fidanzati

Presidente: cav. uff. avv. Tomaioli — Rappresentante del Procuratore Generale: avv. cav. Alborghetti — Difensori: avv. Emilio Driussi e nob. Aldo Guarnieri di Adria — Cancelliere: Pisano.

(Udienza antimeridiana)

Ieri mattina è comparso davanti ai Giurati di questa R. Corte d'Assise il giovane di 23 anni Balilla Donà, da Adria, sellaio disoccupato, il quale, il 1° giugno ultimo scorso uccise in Tiezzo (Azzano Decimo) con due colpi di rivoltella la propria fidanzata Teresa Roman di anni 21, tentando poi di uccidersi con un terzo colpo al temporale destro.

L'imputato si dispera e non vuol rispondere

Esperite le solite formalità per la costituzione della Giuria, il presidente espone ai giurati il fatto di cui l'imputato deve rispondere e questi intanto piange dirottamente.

PRESIDENTE — Calmatevi e narrate quanto credete a vostra difesa. Voi vi chiamate Balilla Donà di Giovanni, di anni 25, nato ad Adria?

L'imputato si accascia sulla panca singhiozzando fortemente. E' confortato dall'avv. Guarnieri.

PRES. — Non volete dire nulla? Calmate la vostra commozione.

L'imputato continua a piangere e allora il Presidente dà lettura dei di lui interrogatori scritti.

Da questi risulta quanto segue:

Ritornato in Adria, mio paese natio — egli disse — nell'ottobre 1926, dopo aver prestato servizio militare, conobbi ivi la ragazza Teresa Roman, la quale era a servizio in qualità di domestica presso una famiglia. Invaghitomi di essa cominciai a corteggiarla e allacciammo relazioni d'amore che continuarono e si risolsero nella massima intimità. Quando seppi che da tali rapporti era sopravvenuta la gravidanza, la consigliai a recarsi al suo paese, a Tiezzo, presso i suoi genitori, facendole solenne promessa che presto l'avrei sposata. Ciò non potei fare però, perchè mio padre si oppose a darmi il suo consenso per la celebrazione delle nozze. Quando poi venne alla luce un bambino, che era il frutto del mio amore con la Roman, io insistetti presso mio padre per il consenso al matrimonio. In un primo tempo accondiscese e mi diede, infatti, il permesso di recarmi di quando in quando a Tiezzo.

Ivi mi ero recato nel maggio scorso, con la ferma intenzione di non distaccarmi più dalla mia fidanzata e dal bambino e di celebrare le nozze.

La mia Teresa durante questo tempo ebbe delle giornate di conforto e delle giornate di forte accoramento, anche per le condizioni economiche mie e sue che non consentivano una lieta celebrazione del nostro matrimonio.

Di sovente essa piangeva ed a stento io riuscivo a confortarla. Non di meno stabilimmo di celebrare le nozze e di recarci entrambi ad Adria in cerca di lavoro. Scrissi perciò a mio padre affinchè mi mandasse i documenti occorrenti per il matrimonio. Mio padre non si fece più vivo, mentre in sua vece mi rispose mio fratello Progresso, facendomi sapere come il mio genitore non voleva sapere del matrimonio con la Roman. Però mio fratello mi lasciava sperare che mercè il suo interessamento, mio padre avrebbe finito per darmi il suo consenso.

Quando la Roman fu a conoscenza di ciò, mi dichiarò che avrebbe preferito morire che sposarsi con un consenso dato da mio padre di malavoglia e continuamente si disperava, facendo piangere anche me. Le proposi allora un ultimo tentativo e cioè di scriver entrambi a mio padre per chiedergli il sospirato consenso E infatti così facemmo. Ma nessuno rispose. Lo sconforto della mia Teresa arrivò al colmo, tanto da farmi la proposta di ucciderci entrambi. Dapprima cercai di fare allontanare dalla sua mente siffatte idee, ma, alle sue insistenze, finii coll'aderire anch'io.

Così pensammo di toglierci la vita con una rivoltella che io stesso avevo portato da Adria e poichè essa voleva che il fatto accadesse in lontananza dalla mamma sua, stabilimmo di recarci a Chions presso una sua zia e, al ritorno, in mezzo ai campi, toglierci la vita. Ciò però non avvenne perchè il fatto poteva avvenire in casa, in assenza della mamma. Difatti tutto era deciso per sopprimerci il 31 maggio sapendo che quel giorno la mamma della mia fidanzata si doveva allontanare. Scrivemmo allora una lettera ai nostri genitori per lagnarci del non prestato consenso e per far conoscere la nostra decisione. Senonchè per tutto quel giorno la madre della mia fidanzata non si allontanò da casa e non fu possibile mettere in atto la nostra decisione.

Il dramma precipita

Passammo una nottata triste piangendo entrambi, e la mattina del 1.o giugno mentre la mamma si era allontanata, essa mi disse che era giunto il momento di toglierci la vita. Con un pretesto ella fece allontanare una delle sorelle mandandola a comperare zucchero ed altre cose, io ne feci allontanare un'altra e quindi ci sedemmo l'uno accanto all'altro sulla sponda del letto. Poichè io m'indugiavo ad eseguire il desiderio della Teresa, essa mi disse quasi in tono di rimprovero: «Che cosa aspetti ad uccidermi? Eseguisci tosto, ma non farmi sentire sulla persona la canna della rivoltella ».

In quel momento di esasperazione io sparai due colpi presso il viso della mia donna e quindi rivolsi l'arma verso me stesso, mentre ero in piedi presso la sponda del letto. Poichè mi mancava quasi del tutto la coscienza e ritenevo di dover morire da un momento all'altro, riuscii a trascinarmi sulla sponda opposta del letto e ad adagiarmi sul corpo della poveretta.

Pochi momenti dopo, accorsero varie persone e constatarono i fatti, cercando di dare a me, che ero ancora in vita, tutto l'aiuto possibile.

Nessun particolare motivo all'infuori di quello di morire assieme alla Teresa mi ha indotto a compiere il fatto.

Mai avevo avuto con essa questioni di sorta e fra di noi regnava l'accordo e l'amore più profondo. Per tutto il mese che siamo rimasti a Tiezzo presso la di lei famiglia, abbiamo vissuto in grande miseria essendo io disoccupato ed essendo la detta famiglia assai povera. Tali condizioni disagiate concorsero d'conto a far sorgere nella Teresa il desiderio della morte.

PRES. — E' vero ciò che avete deposto davanti al Giudice Istruttore?

IMP. — Sì. Noi tenevamo nascosto ai famigliari il nostro proposito di suicidio.

PRES. — E' stata la ragazza a voler morire?

IMP. — Sì, è stata lei a dirmi di voler morire con me.

L'imputato si abbatte nuovamente sulla panca e singhiozzando non risponde più.

Alle insistenze del Presidente finisce col dire che le due sorelline della fidanzata, poco prima di morire, furono allontanate una da lei e uno da lui. La madre era fuori.

PRES. — E non avete avuto compassione del vostro bambino che lasciavate orfano, di soli 2 mesi? Avete pensato solo al vostro amore!

IMP. — Il bambino dormiva e prima di morire lo abbiamo baciato. Siamo andati nella camera dei genitori appunto perchè ivi riposava il nostro bambino.

PRES. — Ma perchè non volete parlare chiaramene ed a voce alta? E' nel vostro interesse.

L'imputato tace.

PRES. — Sedete, sedete.

Si dà quindi lettura della descrizione della località, della camera ove avvenne la tragedia e come furono rinvenuti i corpi dei due sventurati. E' letta pure la perizia medica sull'autopsia.

Segue la lettura dell'esame della ferita che il Donà si è prodotta con un colpo di rivoltella alla regione temporale destra. Tale ferita ha carattere superficiale, non penetrante in cavità e guaribile in 12 giorni.

Il Presidente dà quindi lettura della seguente lettera lasciata dai due suicidi e diretta al fratello del Donà, che si chiama Progresso:

« Signor Progresso — Le mando questa mia fandoli sapere che sulla seconda lettera che abbiamo mandato non abbiamo ricevuto ancora sue notizie; si capisce che suo padre li avrà ancora rifiutato di mandarmi il consenso a Balilla, per sposarmi e allora noi finiremo la vita assieme. Saluti Pisin, sua mamma Teresa, Santo, Michele. Un bacio Dino, Alda. Baci saluti a tutti di famiglia. Addio per sempre Roman Teresa ».

E retro:

« Sono contento di eseguire assieme a lei quanto sta scritto. Saluti a tutti di famiglia. — Donà Balilla. Addio per sempre. Baci, Addio ».

Il Presidente legge pure la lettera con cui il fratello del Donà gli comunica che il padre è contrario al matrimonio; gli esprime però la speranza di persuadere il padre stesso e di smuoverlo da tale contrarietà.

Il padre dell'uccisa

ROMAN Giuseppe fu Domenico, d'anni 58, domiciliato a Tiezzo, padre della fidanzata uccisa.

PRES — Raccontate ciò che sapete.

ROMAN — Io poco posso sapere perchè siamo poveri e io vado la mattina presto ad Azzano X per lavorare e torno la sera.

Il Roman racconta poi che la figlia fu domestica ad Adria e poi tornò prima incinta e poi col bambino.

Io ero contento — dice — del matrimonio, ma non così il padre del Donà. Durante il mese in cui il Donà restò in casa nostra, non espresse mai propositi di suicidio e i due fidanzati si mostravano calmi. Noi li trattavamo bene e perciò non comprendo il motivo del passo disperato.

Avv. DRIUSSI — Conosce la calligrafia di sua figlia?

Il Roman riconosce che la lettera scritta dalla figlia è di calligrafia della poveretta.

Il Roman soggiunge che il Donà fu al Municipio per legittimare il figlio, ma gli fu risposto che non lo poteva perchè non erano sposati.

Avv. DRIUSSI — Durante il tempo in cui era in carcere, il Donà scrisse chiedendo notizie del bambino?

ROMAN — Sì, ma noi non gli abbiamo risposto; il Donà scrisse allora al medico, che rispose. Noi però terremo sempre il bambino. Il padre del Donà non mandò mai nulla al figlio; soltanto dopo la tragedia, mandò 10 lire, chiedendo di vedere il bambino; ma io risposi: «Per adesso no».

Dall'esame dei documenti il Donà risulterebbe nato nel luglio 1903 mentre egli afferma di essere nato nel 1905, tanto è vero che era da poco tornato dal servizio militare. Anche il certificato penale negativo registra la data 1905.

I testimoni

BAGATIN Pietro di Giuseppe, da Tiezzo, di anni 23 — La mattina del fatto passava in bicicletta davanti alla casa Roman. Udì prima due colpi consecutivi e poi un terzo. Entrò in cucina e poi nella camera attigua e vide i due corpi distesi sul letto dei vecchi Roman. Lì presso c'era un bambino che dormiva. Il Donà non parlava e la ragazza era morta.

Il teste, spaventato, corse a chiamare il medico.

RACCANELLO Domenico, fu Vittorio, di anni 23, ex carabiniere. — Era in servizio quando avvenne il fatto. Accorse subito sul luogo e trovò la ragazza cadavere e il Donà che invocava la madre e la fidanzata. Interrogò poi all'Ospedale il Donà che dichiarò che fu la ragazza ad insistere nel proposito di morire assieme.

BATTOSELLE dott. Ruggero, medico chirurgo dell'Ospedale di Pordenone — Riferisce sull'accoglimento nel Pio luogo del Donà che non appariva agitato, ma anzi quasi impassibile. Può darsi che ciò fosse determinato dalla depressione o dallo «choc» nervoso. Estrasse il proiettile, che era appena sottopello. C'era l'alone del colpo d'arma da fuoco.

P. M. — E come mai non è penetrato il proiettile?

TESTE — Sono scherzi dei proiettili.

PRES. — Lei ha riportato l'impressione che il colpo sia stato sparato seriamente?

TESTE — E' difficile rispondere: il posto scelto per colpirsi farebbe ritenere però la serietà del proposito.

A mezzogiorno la udienza è sospesa.

(Udienza pomeridiana)

Si comincia alle 14.30.

MIRINI Silvio di Adria, dice che Balilla Donà è un ottimo giovane, ma timido, facile a lasciarsi suggestionare.

A domanda del Presidente risponde che il padre dell'accusato era contrario al matrimonio del figlio perchè questi non aveva ancora una posizione.

L'avv. GUARNIERI, difensore, chiede se l'accusato era molto innamorato.

Innamoratissimo — risponde il teste e tanto che sebbene disoccupato mandava alla Teresina quanto poteva affinchè potesse mantenere anche il bambino.

Gli altri testi depongono su cose di poca importanza.

A richiesta di un Giurato, è richiamato il teste Raccanello Domenico il quale afferma di aver chiesto all'Ospedale al Donà: Se ora avesse in mano la rivoltella si ucciderebbe?

Il Donà rispose: Ora no; sono pentito di quello che ho fatto.

Esaurite le deposizioni testimoniali, l'udienza è sospesa per 20 minuti per preparare i quesiti.

Le arringhe

Alle 15.30 la udienza è ripresa.

Il Presidente legge i quesiti che sono approvati.

Ha la parola il Sostituto Procuratore Alborghetti, rappresentante il P. M.

Comincia con l'esaminare lungamente lo stato di animo dell'accusato e conclude chiedendo che sia ammessa per il Donà la grave provocazione e la semi-infermità di mente. Chiede che il verdetto dei Giurati sia tale che comporti la condanna del Donà ad una pena per quanto lieve ma sia condannato. La sua assoluzione significherebbe che si può uccidere impunemente per qualsiasi motivo.

L'arringa dell'avv. nob. Guarnieri

L'egregio difensore con molta veemenza espone valide ragioni giuridiche e sentimentali.

Dice che non si può assolutamente fare un confronto fra l'assassino che freddamente attende la sua vittima nè con chi uccide per vendetta.

No!, dice il difensore, Balilla Donà non è un omicida!

Si diffonde in un minuzioso esame dello stato d'animo del Donà. Biasima il padre dell'accusato, che non doveva ricusare il suo assenso al matrimonio dopo la nascita del bambino.

Ricorda come il Donà e la sua Teresina Roman in seguito a varie circostanze erano in preda alla disperazione. Fu la Teresina che eccitò il Donà a ucciderla, ma quell'eccitamento aveva un fondo eminentemente morale.

Prima di morire essi vollero recarsi nella camera dove si trovava il loro bambino per finire di vivere presso il frutto del loro amore.

Spera che i Giurati giudicheranno col cuore questo delitto dell'amore e della follia.

Al momento del fatto nessuno dei due aveva la coscienza dei propri atti.

L'oratore ricorda quello che disse il Donà al carabiniere nell'Ospedale di Pordenone. Disse che ora, anche avendo la rivoltella, non si ucciderebbe.

Passato il momento della follia e ritornata la ragione, il Donà pensa che ha un figlio e per il suo bambino egli vuole vivere.

L'oratore chiude la sua magnifica arringa con una commovente perorazione.

Dice in complesso che quando il bambino potrà ragionare, verrà a sapere che sua madre fu uccisa dalla sventura, ma non fu vittima di un delitto.

La travolgente arringa dell'avv. Driussi

Ha quindi la parola il valente penalista concittadino avv. Emilio Driussi. L'aula va sempre più affollandosi e il pubblico ascolta con religioso silenzio la smagliante arringa di cui diamo un breve riassunto.

Nulla vorrebbe soggiungere, dopo la bella e convincente difesa dell'avv. Guarnieri, ma si ritiene in dovere di comunicare brevemente quello che sente sulle ragioni del Donà. Se i due protagonisti fossero due giovani di condizioni agiate, educati alla lettura dei romanzi e al cinematografo, il superstite uscirebbe in trionfo: ma i Giurati riconosceranno e apprezzeranno di più la purezza del sentimento che animò questi due poveri figli di famiglia.

Il Donà non è uno di quelli che abbandonano la fidanzata quando porta le conseguenze del suo amore. Ha posto l'affetto in una umile domestica. Quando essa si rifugia a casa per la vergogna di essere incinta egli abbandona il posto e la segue. Quando nasce il bambino resta a dividere nella famiglia di lei il misero desco per proteggerla dalla malevolenza del paese, per essere marito e padre anche se manca il consenso alle nozze.

La Roman si turba perchè vede impossibile il matrimonio. Il processo della sua disperazione è rapido; nell'impossibilità di sistemarsi, nella mancanza di ogni risorsa non intravvede alla liberazione che la morte, quasichè fosse chiamata da una voce lontana ad un destino migliore.

Il Donà è tosto preso nel vortice. La ragazza più vivace, più forte lo soggioga, e abolisce la sua volontà. Sono ormai due malati, presi dall'ossessione di morire, privi della calma per scorgere una uscita diversa, sono dominati da una volontà irresistibile e la donna spinge l'uomo a far fuoco sopra di lei toccandolo nelle corde più sensibili dell'amore e del coraggio.

La scuola dice che l'uccisione del consenziente non ha scusa. Ammette però che a questa soluzione si ribella il senso morale.

Anche l'affermazione dei positivisti che tale omicidio sia giustificato è eccessiva. I mezzi termini di escludere la premeditazione, mentre è manifesta, di riconoscere un'infermità parziale di mente, di ammettere perfino la provocazione contraddicono al sentimento della giustizia. Non vi sono vie di mezzo: bisogna pronunciarsi tra la criminalità e la follia.

E' un folle è stato il Donà in balìa della Roman, ed a lui si fa unica colpa di non essere morto. Al fatto deve essere data una causa: come poteva egli volere la morte della fanciulla se per essa aveva abbandonato la famiglia, l'impiego, il paese? Se privo di lei sarebbe rimasto vedovo col bambino da allevare? Egli ha obbedito a quella sua volontà prepotente e qui veramente non abbiamo una vittima cui il colpevole debba pensare con rimorso e con orrore. Qui non vi è che una grande pietà.

Il povero Roman che vuol avere con sè la creatura della sua figlia morta ha avuto parole buone. L'uccisa se potesse levarsi dal suo bianco lenzuolo sarebbe per dire ai Giurati che essa fu la autrice di tutto, che essa volle e impose l'avvenimento fatale; per dire ancora che lascia al Donà la sua memoria e il loro figliuolo. Possa egli essere redento dai Giudici e custodire quella memoria e quel bambino, senza maledizione.

La umana e ad un tempo giuridicamente dotta arringa dell'avv. Driussi ha sollevato nel pubblico un'onda di intensa commozione.

L'assoluzione

Il pubblico è fatto sfollare e i giurati procedono alle operazioni per il verdetto.

Riammesso il pubblico il cancelliere legge il verdetto che afferma il quesito della totale infermità di mente.

In base a tale verdetto il Presidente pronuncia sentenza di completa assoluzione e ordine l'immediata scarcerazione di Balilla Donà.

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Santomaso — Giudici: cav. Orsi e cav. Ferlan; P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: Bennardello.

Processo interrotto da un colpo di scena

Sono comparsi ieri dinanzi ai giudici la ragazza Domenica Cedolin di Mattia di anni 19 di Vito d'Asio e don Osvaldo Barbariol di Pietro di anni 37 da Roveredo in Piano, già parroco di Vito d'Asio e ora al Seminario Arcivescovile di Aosta. La Cedolin è imputata di avere, in S. Daniele il 13 aprile 1928, in occasione della denuncia della nascita di un figlio suo naturale, attestato falsamente all'Ufficiale di Stato Civile di chiamarsi Giuseppina Barbariol di Paolo da Pordenone; don Barbariol deve rispondere di avere determinato la ragazza a commettere il falso.

Il 13 aprile 1928, la Cedolin era degente all'Ospedale di S. Daniele per parto e l'Ufficiale di Stato Civile si recò nel pio luogo a ricevere la denuncia di nascita della creatura, nata morta.

L'atto fu trasmesso al Municipio di Pordenone ove la giovane puerpera dichiarò di risiedere ma quell'ufficio rispose che sui registri anagrafici il nome di Giuseppina Barbariol non figurava. In seguito furono note le generalità vere.

All'udienza di ieri la Cedolin incolpa il parroco di averla indotta a declinare false generalità e afferma che don Barbariol le diede una lettera indirizzandola a una levatrice cui raccomandava di assisterla nel miglior modo. La levatrice poi l'accompagnò all'Ospedale.

Don Barbariol nega di avere istigato la ragazza a dare il falso nome e ammette solo di avere scritto la lettera alla levatrice; afferma che fu la ragazza a dirgli di chiamarsi Barbariol.

Il rinvio

A questo punto la imputata Cedolin dichiara che quanto depose in istruttoria non solo ma anche all'udienza, non risponde al vero Presentemente è però disposta a rivelare la completa verità.

Stante le inattese dichiarazioni della Cedolin, il Presidente ordina la prosecuzione del processo a porte chiuse e la aula è fatta sgombrare.

Dopo le nuove dichiarazioni dell'imputata, il processo è rinviato per procedere a nuova istruttoria.

Difensori: avv. Centazzo per la Cedolin e avv. Cassini per don Barbariol.

Per un litro di vino

Luigi Baracchino di anni 29 manovale ferroviario, tolse in danno delle Ferrovie un litro di vino contenuto in un fusto giacente nei magazzini della stazione di Spilimbergo.

Per questo egli è comparso in Tribunale imputato di furto e si busca la condanna a mesi 3 e giorni 10 di reclusione e della non iscrizione nel casellario.

Difensore: Margarita.

Un furto di carbone

Domenico Toffoletti fu Antonio di anni 49 nato a Faedis e residente a Sant'Osvaldo è imputato di avere tolto da un carro ferroviario allo scalo di S. Rocco del carbone fossile per L. 55.

Ritenuto colpevole di furto semplice, è condannato a giorni 15 di reclusione col beneficio della sospensione.

Dif.: avv. Centazzo.

A porte chiuse

Maria Angelico fu Giuseppe di anni 41 residente a Caneva e il fratello Enrico Angelico di anni 26 residente a Tamai sono imputati di relazione incestuosa seguita da parto provocando pubblico scandalo.

Il processo si svolge a porte chiuse e termina con l'assoluzione degli imputati non essendosi ravvisato il pubblico scandolo.

Dif. avv. Marsure.

Cronache Goriziane

Echi della visita di S. E. Leicht

GORIZIA, 28.

Durante la breve visita che S. E. Leicht ieri fece a Gorizio, accompagnato dal direttore generale delle Scuole industriali e tecniche gr. uff. Scanga, ebbe occasione di visitare la R. Scuola Istituto commerciale ove S. E. e il gr. uff. Scanga ebbero occasione di sincerarsi sulla impellente necessità di dare allo Istituto stesso una sede più ampia e più decorosa, per gli accresciuti bisogni.

S. E. on. Leicht, al quale furono presentati tutti i direttori delle scuole medie, cittadine e i membri del Consiglio della scuola stessa, disse di volersi interessare perchè il problema che maggiormente assilla l'Istituto, venga quanto prima possibile risolto. Mentre S. E. l'on. Leicht, ripartiva tosto per Udine il gr. uff. Scanga, ebbe un lungo colloquio col prof. Vierthaler durante il quale fu sviscerato, in pieno il problema della scuola che è assurta, nei suoi brevi anni di vita, ad importanza eccezionale non soltanto per Gorizia, ma anche per una vasta zona, dalla quale provengono gli alunni Il gr. uff. Scanga, visitò oggi, la scuola di Mariano.

L'on. Aldo Rossoni commemorerà l'Eroe del Calvario

Domenica 2 dicembre alle ore 11 nel Teatro del Littorio, gentilmente concesso dalla Federazione fascista dell'Isonzo, l'on. Aldo Rossoni, invitato dalla Presidenza dei Volontari di guerra di Gorizia, commemorerà Scipio Slataper, caduto eroicamente sul Calvario nell'aspro combattimento del 3 dicembre 1915.

L'oratore verrà presentato all'uditorio dal Segretario federale ing. Caccese.

All'austera commemorazione sono state invitate le autorità politiche, militari e civili, il Fascio di Gorizia, le Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti, i sodalizi patriottici, culturali e sportivi della città.

In seguito ad accordi presi col Presidente dei Volontari, il preside prof. Pagliero farà intervenire l'Istituto Magistrale «Scipio Slataper» al completo, al quale verrà assegnata tutta la galleria del Teatro, il Commissario dell'O. N. B Emilio Cassanego farà intervenire una larga rappresentanza di Avanguardisti e di Balilla che occuperà il lato destro della platea e la delegata provinciale dei Fasci femminili signora Rina Massi una rappresentanza di Giovani e Piccole Italiane che occuperà il lato sinistro della platea.

Sul palcoscenico, dato il carattere austero della cerimonia, prenderanno posto soltanto le insegne della Federazione fascista, delle Associazioni dei Mutilati, dei Volontari e dei Combattenti, quelle dell'Unione Ufficiali in congedo, Arditi, Bersaglieri, Alpini e Carabinieri e quella dell'Istituto Magistrale «Scipio Slataper».

L'invito ai Volontari di guerra

Il Direttorio dei Volontari di guerra di Gorizia, invita tutti i camerati ad intervenire alla commemorazione di Scipio Slataper che verrà tenuta dall'on. Aldo Rossoni, domenica 2 dicembre alle ore 11 nel Teatro del Littorio.

L'invito ai Combattenti

Tutti i Combattenti sono invitati ad intervenire alla commemorazione di Scipio Slataper indetta per domenica 2 dicembre, alle ore 11, nella sala del Littorio.

Ai Caduti d'Oslavia

Ieri mattina, ricorrendo l'anniversario della sanguinosa battaglia di Oslavia, alcuni valorosi superstiti di quella memorabile giornata, fra i quali il ten. col. di Stato Maggiore Bancale cav. Emilio, anche in rappresentanza di S. E. il generale Cattaneo, il magg. di complemento avv. Prandoni e la madre di un umile quanto glorioso fante caduto in quella zona, si recarono al Cimitero di Oslavia, ove deposero ai piedi del simbolico obelisco, una magnifica corona d'alloro.

La piccola comitiva, seguita da alcuni militari, inviati dal Divisione di Gorizia, si recò quindi in pellegrinaggio d'amore a visitare i luoghi ove più cruenta fu la mischia. Questa simpatica celebrazione si compie tutti gli anni grazie a un fondo raccolto fra le famiglie degli ufficiali superstiti della Brigata Novara che in quella zona visse le sue ore più gloriose.

Lo scoppio di una cartuccia

Mentre lo scolaro Nicolò Marchig, di 10 anni, da Vertoiba in Campisanti, stamane, durante la ricreazione giocava con una capsula d'innesto di dinamite ne provocava inavvertitamente lo scoppio ferendosi gravemente ad ambo le mani, Lo scolaro Paolo Marchig, di 11 anni, che gli stava vicino al momento dello scoppio, riportava una grave ferita alla mano destra. I due feriti furono dalla Croce Verde trasportati all'Ospedale Comunale.

Disgrazie e infortuni

Maria Drufovka, di 55 anni, da Poggio S. Valentino, mentre era intenta a scaricare del fieno cadde nella sottostante stalla, riportando la frattura del femore destro e la frattura del braccio destro. Fu soccorsa e trasportata all'Ospedale Comunale.

— L'operaio Francesco Gibarnik, di 40 anni, da Vertoiba in Campisanti, in seguito ad un infortunio sul lavoro, riportava la frattura della rotula della gamba sinistra. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale

— Il bambino Stefano Dugar, di anni 3, da Ronzina, cadendo dalle scale ebbe a riportare la frattura della gamba sinistra. Fu trasportato all'Ospedale Comunale.

IN TRIBUNALE

Una assoluzione

Stamane davanti ai giudici del Tribunale presieduto dal cav. Oreste Brunelli, comparve Ciro Attilio Mucelli, di Lorenzo, di 24 anni, da Palmanova, imputato di omicidio colposo, per avere, il giorno 14 maggio 1928, nei pressi di Cervignano con la propria automobile, investito il pescivendolo Pietro Corbatto, cagionandone la morte, avvenuta il giorno successivo nell'Ospedale «R. Margherita» di Monfalcone.

Il processo fu ripreso oggi, per udire i testi e la perizia, favorevole all'imputato. La P. C. rappresentata dall'avv. Serravalle, chiede che il Mucelli venga condannato a congrua pena e al pagamento, alla vedova dell'importo di 50 mila lire, più spese di processo.

Il P. M. in una stringente requisitoria chiedeva 6 mesi di detenzione e il risarcimento dei relativi danni. L'avv. difensore Carmelo Blessich, in una stringente arringa chiedeva ai giudici del Tribunale la piena assoluzione del suo patrocinato. Il Tribunale assolve il Mucelli per non aver commesso il fatto.

Questa mattina alle ore 4.30 è deceduto improvvisamente a Udine, il

Dott. Comm.

Costantino Perusini

di anni 54

La vedova, i figli ANDREA, PAOLA-MARIA, ANNAMARIA, PERUSINO e i parenti tutti, ne danno, straziati, il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno ad Udine domani alle ore 10.30.

La cara Salma sarà trasportata a Cormons dove, alle ore 14 verrà tumulata.

Si dispensa dalle visite.

CORMONS, 28 novembre 1928 - VII.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE CIVILE DI UDINE, con profondo cordoglio partecipa la morte del

Dott. Comm.

Costantino Perusini

Benemerito Presidente dell'Istituto, dal 1906 al 1911

UDINE, 28 novembre 1928.

CRONACA UDINESE

Imminente inizio di lavori pubblici per oltre undici milioni

Il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati ha comunicato al Prefetto di Udine S. E. il dott. Motta, che con così assiduo e vivissimo interessamento si occupa per la pronta attuazione di grandi lavori che valgano a lenire gli effetti della disoccupazione nella nostra Provincia, che per la Provincia di Udine sono già stati disposti i seguenti appalti:

Opere idrauliche, per lire quattro milioni circa; opere stradali, per lire un milione e trecento cinquantamila lire; Caserme, per tre milioni e mezzo.

I relativi lavori saranno iniziati tra breve e cioè non appena saranno stipulati i relativi contratti d'appalto.

Sono inoltre di prossima autorizzazione altri appalti e precisamente:

Opere idrauliche per un milione e seicento mila lire; Caserme per lire ecicentomila.

In complesso è di imminente autorizzazione l'inizio di lavori nella nostra Provincia per oltre undici milioni. Per completare il programma di lavori diretti a lenire gli effetti della disoccupazione, restano circa quattro milioni per i quali sono già in corso i relativi progetti.

Lo scioglimento dell'Istituto musicale Jacopo Tomadini

La relazione del Podestà al Prefetto circa il riordinamento dei servizi e la riforma dell'organico
La dispensa del personale dell'Istituto musicale

L'Ill.mo signor Podestà, on. co. Gino di Caporiacco, avendo deciso di sciogliere l'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini », ha inviato a S. E. il R. Prefetto la seguente relazione che precede le relative deliberazioni:

Relazione del Podestà

Nel trasmettere all'Eccellenza Vostra, per la prescritta approvazione, il testo del nuovo Regolamento Organico per il Civico Istituto Musicale pareggiato « Jacopo Tomadini », ho il pregio di riferire brevemente le ragioni che hanno indotto a predisporre il riordinamento dell'Istituto medesimo ed i criteri che si sono seguiti nella elaborazione del piano di riforma.

Conviene anzitutto rilevare che la nostra scuola di musica, ricostituita subito dopo la guerra, è tuttora disciplinata da un regolamento che risale al 1921, mentre, dal 22 gennaio 1925, essa ha ottenuto per R. Decreto l'equiparazione ai Regi Conservatori, il che ha creato esigenze nuove che non potevano essere previste, e non sono infatti contemplate nelle vecchie disposizioni regolamentari. Un tale stato di fatto ha dato luogo, come è facile intendere, ad inconvenienti ed incongruenze molteplici.

Mentre, invero, il Decreto sopra citato riconosce all'Istituto « Jacopo Tomadini » il pareggiamento per lo studio della « Composizione » e della « Composizione e strumentazione per banda », tali materie neppure figurano nel vecchio Regolamento.

Il quale Regolamento inoltre non dà alcuna disposizione circa l'ordinamento degli studi, ed in ispecie sulle materie complementari obbligatorie per gli alunni dei vari corsi sull'obbligo degli esami di licenza normale e per ottenere il passaggio ai corsi superiori etc.: tutte modalità importantissime, che sono chiaramente fissate nei regolamenti dei Regi Conservatorii e la cui adozione è evidentemente indispensabile in una scuola pareggiata; mentre la mancanza, fin qui lamentata, di precise norme al riguardo, è stata cagione di ingiustificata inferiorità per il nostro Istituto.

Con l'attuale ordinamento, la Scuola è inoltre priva di un proprio Segretario di ruolo, restando le delicate e complesse funzioni della Segreteria — la quale deve provvedere a tutte le registrazioni ed i controlli necessari per ben 200 alunni — affidate ad un incaricato « con obbligo di servizio di due ore giornaliere » (articolo 15 del Regolamento).

Tutto ciò a causa di deficenze didattiche e di manchevolezze nell'andamento generale dell'Istituto, alle quali la Commissione Amministrativa ad esso proposta ha dovuto fin qui rimediare volta per volta, colmando le lacune del Regolamento con provvedimenti particolari, adottati mediante apposite deliberazioni valevoli per i singoli casi.

Anche l'organico degli insegnanti di ruolo, che corrispondeva ai bisogni della Scuola nel 1921, allorchè questa era al suo inizio ed aveva una frequentazione limitata, è ora del tutto insufficiente; cosicchè per taluni corsi particolarmente numerosi, come quelli di violino e di pianoforte, è stato in questi ultimi tempi necessario provvedere, per la maggioranza degli alunni, con insegnanti incaricati, che non è sempre facile trovare sul posto e che comunque, assunti di anno in anno, offrono minori garanzie di proficui risultati, per la inevitabile discontinuità del metodo e dei criteri didattici.

Da un diverso ordine di considerazioni, un altro inconveniente che deriva dall'attuale stato di cose occorre pur accennare. Per effetto dell'avvenuto pareggiamento — tutti i corsi essendo assimilati a quelli dei Regi Conservatorii — gli alunni indistintamente sono obbligati, in mancanza di precise disposizioni nel Regolamento della Scuola, a seguire i programmi in vigore presso i Regi Conservatorii ed a frequentare anche le materie complementari necessarie per il rilascio del diploma di licenza superiore. L'Istituto si è così reso inaccessibile per tutti quei giovani che indirizzano i loro studi ad altra attività professionale e non possono quindi dedicare il tempo indispensabile alla frequenza di tutte le lezioni di musica previste dagli ordinamenti governativi; giovani che pure sono spesso forniti di felici attitudini artistiche e di buona volontà ed aspirano a formarsi una seria cultura musicale. La constatazione di un tale stato di fatto, senza menomare la opportunità dell'ottenuto pareggiamento (pienamente giustificato dalla nuova importanza che ha la Scuola), che attualmente frequenta l'Istituto con fini professionali) suggerisce come particolarmente utile l'apertura, accanto ai corsi pareggiati, di « corsi liberi di coltura musicale », per il conseguimento di un certificato non pareggiato.

Infine, anche gli stipendi base fissati agli insegnanti dal vecchio regolamento, e che partono da un minimo di annue L. 3400 per giungere ad un massimo di L. 5000, esigono imperiosamente una revisione per evitare il pericolo, già manifestatosi in questi ultimi tempi, che i professori si dimettano dalla nostra Scuola a causa dell'insufficente retribuzione loro corrisposta, per accettare altrove più rimunerativi impieghi o per dedicarsi all'insegnamento privato.

Ad ovviare agli inconvenienti sopra ricordati, e ad aumentare l'efficenza dell'Istituto mira il nuovo Regolamento Organico che ho il pregio di trasmettere alla Eccellenza Vostra e che è stato attentamente studiato in ogni particolare, sulla scorta anche dei regolamenti dei Regi Conservatorii e di altri Istituti pareggiati.

Assicuro la Eccellenza Vostra che l'onere che risulterà a carico del bilancio comunale con il riordinamento della Scuola di Musica (annue L. 150.000) sarà di gran lunga inferiore a quello finora incontrato per il mantenimento dei Civici Enti Musicali (Banda ed Istituto oltre L. 190.000).

Nutro perciò fiducia che l'unito regolamento organico abbia a trovare la piena approvazione dell'Eccellenza Vostra e possa in breve essere applicato per il più florido sviluppo di una Istituzione didattica che è di vantaggio ad una numerosa categoria di giovani e di decoro alla città.

Il riordinamento dei servizi e la riforma dell'organico

Il Podestà, constatato che l'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini » è tuttora disciplinato dal Regolamento del 1921, che mal risponde alle esigenze delle nuove e più elevate funzioni che l'Istituto stesso è chiamato a compiere in seguito alla sua equiparazione ai Regi Conservatorii disposta con R. Decreto 22 gennaio 1925;

ritenuto pertanto essere necessario riformare l'ordinamento e l'organico del predetto Istituto al fine di coordinare razionalmente i servizi, anche per il riflesso indubbio che su gli stessi ha avuto lo scioglimento recentemente deliberato della Banda Cittadina che con l'Istituto aveva rapporti di connessione;

richiamate inoltre tutte le considerazioni contenute nell'odierna relazione presentata a S. E. il Prefetto della Provincia ad illustrazione del nuovo regolamento e della nuova pianta organica del personale di ruolo per il più volte citato Istituto;

constatato che l'onere del nuovo ordinamento per il Bilancio Comunale (lire 150.000 annue) risulta notevolmente inferiore a quello (L. 190.000) finora incontrato per il manenimento dei Civici Enti Musicali (Banda ed Istituto;

in base ai poteri conferitigli col Decreto Ministeriale 30 maggio corrente anno, col quale sono state estese a questo Comune le disposizioni contenute nel R. Decreto Legge relativo al riordinamento del servizio e degli Uffici ed alla dispensa del personale del Comune di Milano;

delibera di approvare il regolamento per l'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini » costituito di N. 104 articoli e l'annessavi tabella organica del personale di ruolo per l'Istituto stesso, determinando che il nuovo ordinamento abbia ad avere applicazione col 1° luglio del p. v. anno 1929.

La dispensa dal servizio del personale dell'Istituto

Il Podestà, vista la propria odierna deliberazione relativa al nuovo ordinamento ed alla riforma dell'organico per l'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini », ordinamento e riforma che verranno attuati col luglio del prossimo anno 1929;

in base ai poteri conferitigli col Decreto Ministeriale 30 maggio corrente anno, col quale sono state estese a questo Comune le disposizioni del R. Decreto Legge relativo al riordinamento dei servizi e degli Uffici ed alla dispensa del personale del Comune di Milano;

delibera:

1) il personale tutto dell'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini » è dispensato dal servizio con effetto dal 1° luglio del prossimo anno 1929;

2) con atto separato sarà a suo tempo provveduto, nei riguardi di quelli fra il personale che non venissero, in seguito all'attuazione del nuovo ordinamento, riassunti in servizio alla liquidazione, entro i limiti stabiliti, della relativa indennità prevista.

LA RELAZIONE DEL PODESTA' a S. E. il Prefetto sul Preventivo 1929 del Comune

Il Podestà di Udine on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco ci comunica la relazione con cui accompagna a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta il Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1929.

Poichè tale relazione è già stata pubblicata integralmente da altro giornale ne diamo i punti salienti:

Si rileva anzitutto che l'introito del dazio consumo durante il 1928 si può valutare fin d'ora in non meno di lire 5.700.000 per modo che è lecito affermare che il sistema del Comune aperto, quando è accompagnato dall'opera assidua ed avveduta degli organi preposti alla riscossione, continua a dare ottima prova, così da non lasciar pensare a mutamenti che sono in contrasto con le direttive del Governo, che riporterebbero la città ad un regresso doloroso e che, infine, senza vantaggio tangibile di nessuno, verrebbero ad aggravare tutti i cittadini di nuovi non indifferenti pesi tributari.

Anche le altre imposte e tasse presentano un modesto incremento, come pure le entrate patrimoniali.

Una sensibile diminuzione si avrà invece nel provento delle affissioni.

L'aumento delle entrate sarà quindi nel 1929 di L. 242.209.

Le maggiori spese per il 1929 si raggruppano come segue:

Ordinario — Manutenzione di locali e rifornimento di mobili L. 30.000 — Riscaldamento, illuminazione, spese d'ufficio L. 13.000 — Manutenzione di strade, viali L. 105.000 — Istruzione: a) corsi integrativi d'avviamento professionale L. 213.300; b) contributi ad opere educative fasciste, scuola all'aperto, musei, biblioteca L. 52.000 — Beneficenza L. 78 mila 930 — Varie L. 40.000.

Straordinarie — Elezioni L. 30.000 — Opere e provviste varie L. 72.000 — Pagamento di debiti, movimento di capitali L. 41.652.

Un cospicuo maggior aumento di spese, e cioè di L. 213.300, si avrà per i corsi integrativi di avviamento professionale. Altri aumenti si avranno per l'Opera Nazionale Balilla, per il Dopolavoro, per il Fascio Femminile, per le Piccole e Giovani Italiane e per l'Opera « Italia Redenta » con una somma complessiva di L. 37.000; medicinali ai poveri da 100 mila a 130 mila; Congregazione di Carità da 210 a 220 mila lire; nuova assegnazione integrativa di L. 9 mila per il mantenimento di cronici alla Casa di Ricovero.

A queste maggiori spese si farà fronte con gli accennati maggiori introiti.

Circa il personale il Podestà afferma:

Per ora, fatta eccezione per i nuovi posti d'insegnanti nelle scuole elementari e nei corsi di avviamento professionale, nonchè per il nuovo posto di Direttore del Museo Civico, ho ritenuto di escludere tassativamente qualunque variante negli stanziamenti del personale, che restano identici a quelli del 1928, come resta ben fermo in ogni caso che, a termini del R. D. L. 16 dicembre 1926 surricordato, la revisione degli organici non porterà nessun aumento sull'onere globale di bilancio per il personale qual'era nel 1926.

La relazione accenna poi all'istituendo Tubercolosario, allo scioglimento della Banda musicale, stanziando 40 mila lire per manifestazioni musicali varie; a nuovi lavori, tra cui la nuova rampa di accesso al cavalcavia di via Aq[illegible]ia; il prolungamento di via S. Francesco fino a via Carducci con la sistemazione di via Rauscedo; il prolungamento di vicolo Lungo da via Ronchi a Braida Bassi; sistemazione del sottovia di Cussignacco; sistemazione di via Gervasutta; sistemazione del piazzale di Porta Ronchi; sistemazione del Viale Ledra a porta San Lazzaro; sistemazione delle latrine in piazza Umberto I; robustamento del castello delle campane della Cattedrale; restauri statici al Castello.

Ed oltre a questi lavori, per quanto riguarda le chiaviche e gli scoli, nel prossimo anno, con fondi già stanziati si darà corso alle seguente opere: roiello di Beivars; chiaviche del Piazzale XXVI Luglio, in Piazza Umberto I ed in via Romeo Battistig; sistemazione dello scarico del collettore del Cormor.

Ed altresì si provvederà, coi residui dei bilanci 1926-1927-1928 e collo stanziamento del 1929 alla costruzione dello scalone di accesso alla Loggia del Lionello.

La relazione si occupa poi dell'approvvigionamento idrico con una spesa di un milione; del problema scolastico e precisamente: Nuovi fabbricati, sistemazione della Scuola di San Domenico, Scuole di via Gorizia, edifici scolastici per le frazioni ecc. Si accenna pure al miglioramento della pavimentazione stradale, alla nuova Pescheria, al Campo sportivo.

La relazione conclude:

Così, coi fondi stanziati in bilancio e con mutui da contrarsi il Comune, nel 1929 provvederà a lavori per oltre lire 5.500.000. Se a questi lavori si aggiungono i lavori per la costruzione delle case operaie in S. Rocco, che verranno a sostituire le nefaste baracche ancora esistenti, lavori che importano una somma di L. 1.700.000, risulta che il Comune nell'anno 1929 provvederà a lavori per oltre 7.000.000.

Una brillante laurea

Ieri l'altro presso la R. Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste si è laureato col massimo dei voti il distinto giovane concittadino Ernesto Nocker, figlio dell'egregio dott. cav. Francesco, consigliere alla R. Prefettura, svolgendo una tesi di geografia alpina — con tema la Val Pusteria — che è stata la prima in tal genere sostenuta in quell'Ateneo.

Al neo-dottore, che ha avuto il plauso della Commissione giudicatrice, formuliamo i nostri rallegramenti e auguri.

La scomparsa del comm. Perusini

Alle 4 di ieri mattina è deceduto all'Ospedale civile il comm. Costantino Perusini. La notizia della sua scomparsa ha destato profondo cordoglio perchè col comm. Perusini è mancato un perfetto gentiluomo e un ottimo cittadino. Egli si era recato, verso le 11.45 di martedì nello studio dell'avv. Renier per affari personali. Dopo averli sbrigati, pregò l'avvocato di permettergli di trattare un contratto con il notaio Fabrizio presente, per fare ciò si era ritirato con il notaio, nello studio vicino dell'avv. Del Missier, assente.

Ad un tratto, il commendatore dichiarò di sentirsi male. Chiamato il dott. Pozzo, questi giudicò il caso disperato e consigliò l'immediato trasporto all'Ospedale civile. Quivi, malgrado le cure prodigate, l'infermo spirava.

Il comm. Perusini, sofferente da vari anni e spentosi a soli 54 anni, ha dedicato cospicuo interessamento alla pubblica amministrazione.

Lo ricordiamo infatti assessore del Comune di Udine con le amministrazioni Pecessini e Pecile e Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale dal 1905 al 1911. Fu pure a capo dei Comuni di Brazzano e di Corno di Rosazzo, coprì altre cariche pubbliche e attualmente era presidente dell'Ospedale di Cormons.

Alla memoria del benemerito gentiluomo scomparso eleviamo un accorato pensiero, esprimendo ai congiunti vive condoglianze.

Patronati scolastici

Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e di Zara ha diramato ai signori Ispettori Scolastici e Direttori Didattici della Regione una circolare nella quale richiama l'attenzione di detti funzionari sulle norme relative alla istituzione dei doposcuola da parte dei Patronati scolastici e ne richiede la pronta ed efficace attuazione.

Sta di fatti che i dopo-scuola non funzionano in tutti i Comuni; e che non dappertutto è compresa la utilità di questa istituzione integrativa della scuola. E' necessario perciò che i Patronati scolastici, d'accordo con le Amministrazioni comunali, allarghino la loro sfera di attività comprendendovi anche i Doposcuola.

Corrispondentemente alla attività dei Dopo-scuola deve essere esaminata la questione dell'orario scolastico. In alcuni Comuni è stato adottato l'orario continuato di quattro ore e per due giorni di 4 ore e mezza facendo anche lezione il giovedì.

In tal modo restano libere le ore pomeridiane per il funzionamento dei dopo-scuola.

Con ciò non è consigliato di adottare su larga scala questo orario, poichè occorre procedere con accorgimento. Ma in alcuni luoghi specie in alcune zone montane, dove con l'orario diviso, che si protrae fino a tardi riuscirebbe più difficile tenere nei dopo-scuola i fanciulli dopo l'orario scolastico, si potrebbe forse utilmente sperimentarlo di accordo s'intende con i Podestà.

Cogliendo tale occasione il R. Provveditore riferisce alcune osservazioni fatte dal Consiglio Scolastico nell'esame dei bilanci di tali Enti.

I bilanci debbono essere tempestivamente inviati per l'esame e per l'approvazione e debbono essere corredati di tutte le pezze d'appoggio.

Naturalmente anche i bilanci preventivi debbono presentare una situazione di pareggio; e dove l'attività della istituzione superi la situazione patrimoniale e le entrate bisogna restringere i limiti di tale attività, che dovrebbe essere invece ampliata ed estesa ad altre finalità attinenti dove, per fortunata contingenza, le entrate superino le spese. Per conchiudere, i Patronati scolastici sono chiamati dalla volontà del Ministero ad avere nuovo impulso e più feconda vita e ad integrare efficacemente l'opera della scuola.

Il cordiale saluto del Genio Civile di Udine all'ing. Pedone

Ieri mattina nella sede del Corpo Reale del Genio Civile è stato porto un cordiale e deferente saluto all'ing. Michele Pedone, trasferito al Genio Civile di Como.

Nell'ufficio dell'Ingegnere Capo cav. uff. Tortarolo erano convenuti l'ing. Cremese, l'ing. Pievatolo, i geometri capi cav. Guido Crainz e signor Polmeni, i geometri Tosolini, Pisolini, Buttaro, Ferriussi e Derna, gli archivisti Fassa e Colonnello nonchè le signorine e gli altri addetti all'Ufficio.

L'Ingegnere Capo porse, con elevate ed affettuose parole un cordiale saluto al partente di cui ha ricordato con espressioni di vivo elogio le benemerenze di distinto funzionario manifestandogli il rammarico suo e di tutto il personale e l'augurio di brillante carriera dopo la sua partenza.

Rispose ringraziando con commossa parola l'ing. Pedone dicendosi onorato e vivamente grato per così cordiale ed affettuosa manifestazione.

Al camerata ing. Pedone, provata camicia nera e già vice segretario politico del Fascio di Bolzano porgiamo noi pure un deferente ed augurale saluto.

L'assemblea della Scuola e Famiglia

Divenuto esecutivo, con l'approvazione del Comitato centrale dell'Opera Nazionale Balilla il nuovo Statuto deliberato dall'Assemblea generale dei Soci nella adunanza del 13 maggio p.p., il Consiglio direttivo sin qui funzionante, nell'ultima sua seduta, si è sciolto, per dar luogo ad un altro Consiglio, ricostituito a norma dell'articolo 8 dello Statuto medesimo.

I soci sono pertanto invitati ad intervenire all'Assemblea che sarà tenuta il giorno 2 dicembre p. v., alle ore 10.30, in un'aula della scuola a S. Domenico, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni; 2. Nomina di otto consiglieri

Contro una nordica costumanza

Restrizioni al taglio di abeti per l'albero di Natale

Il Comando della Coorte di Udine della 1ª Legione della Milizia Nazionale Forestale comunica:

Approssimandosi le feste natalizie ed essendo ancora assai diffuso specialmente nella zona montana di questa Regione, l'uso dell'albero di Natale (uso prettamente nordico che sarebbe consigliabile per tante ragioni sostituire con quello italianissimo del Presepio) si ricorda a tutti coloro che possono avere interesse, che il taglio degli abeti o pini adatti allo scopo, da eseguirsi nei boschi comunali o privati sottoposti a regime forestale, è di regola vietato, perchè in contrasto con le vigenti Leggi Forestali e punibile ai sensi di esse.

Tuttavia questo Comando, tenuto presente come sia possibile asportare da molti boschi situati nel territorio della Regione (Provincia di Udine, Trieste, Gorizia, Belluno, Treviso, Venezia, Pola, Zara, Fiume) un certo numero di piantine senza danneggiamenti ed, in certi casi, favorendo lo sviluppo delle piante rimanenti, acconsente che della proibizione si possa non tener conto in certi casi eccezionali.

E' necessario però che chiunque intenda tagliare piante sotto misura dai boschi sottoposti a regime forestale, ottenga la preventiva autorizzazione dai Militi Forestali più vicini o dai guardaboschi comunali (per i boschi di proprietà comunale), i quali dovranno scegliere personalmente la pianta da tagliarsi e rilasciare all'interessato un documento su carta intestata, comprovante la provenienza delle piante.

Sempre allo scopo di prevenire abusi in materia, si consigliano tutti coloro che si dovessero provvedere di piante provenienti da boschi non sottoposti a regime forestale per farne commercio o per uso personale, di procurarsi un documento dell'Autorità Comunale del luogo che comprovi la provenienza delle piante da boschi non sottoposti alla legge forestale e ne attesti la legittima proprietà.

FASCIO DI UDINE

Restauratio Aerarii

Sono pervenute alla Segreteria politica del Fascio di Udine le seguenti offerte per l'ammontare del Debito Pubblico: due cartelle al portatore Prestito Consolidato, una per L. 100 e una per L. 200 entrambe di proprietà del signor Gianni Zilotti.

Per il ricordo a Romeo Battistig

Secondo elenco della sottoscrizione per l'erigendo cippo al patriota Romeo Battistig sul Ponte di Sagrado:

S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta, oltre all'appoggio morale dato alla Sezione dei Volontari di Guerra di Udine, volle contribuire con una elargizione personale, ed altrettanto fece l'onorevole Podestà di Udine co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco.

Somma precedente L. 1550.80.

Offerte pervenute alla Sezione Volontari di Guerra: S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta L. 100 — gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco L. 100 — Tullio Bongiorno L. 100 — Pietro Rizzi L. 150 — Ortigo Francesco L. 50 — Sabino Leskovic L. 25 — Federico Ongaro L. 25 — cav. Fausto Capitanio L. 20 — Giuseppe Tomadoni L. 20 — Rippa Paolo, Ermenegildo Mattiussi e Luigi Gregoratti lire 10 ciascuno — Mario Del Negro e Piazza Antonio da Internoppo lire 5 ciascuno.

Raccolte dal comm. Ugo Zilli:

Hanno versato lire 25 ciascuno: Tomasoni cav. Giacomo — Sbuelz geom. Dino — Bassani Umberto — Marzuttini dottor Paolo.

Hanno versato lire 15 ciascuno: Venuti dott. Aldo — di Prampero conte cav. Giacomo.

Hanno versato lire 10 ciascuno, rag. Gio. Batta Sereni da Cremona — Doretti cav. uff. dott. Virginio — Giordani Italico — Valentinis comm. dott. Gualtiero — Clonfero dott. Erminio — Pietro Magistris — Cappellazzi Umberto — cav. Guido Maffei — de Toni cav. ing. Lorenzo.

Hanno versato lire 5 ciascuno: Gino Paretti — Giuseppe Zanini — Mario Mazzolini — Angelo Bottos — Nino Tenca Montini.

Raccolte dal cav. Oreste Persa fra gli amici di Gorizia:

Hanno versato lire 10 ciascuno: Deperis Cesare — Orzan cav. Antonio — cav. Oreste Persa — Ugo Persa.

Hanno versato lire 5 ciascuno: Arturo Avanzini — Roberto Borghi — Vittorio Bradaschia — ing. Carlo Bressan — Pio Sgrigno — Pino Bramo — Giulio Capparoni — ing. Mario Franzot — Giuseppe Furlani — Rodolfo Grion — Giuseppe Grudina — cav. Raimondo Gorien — Vito Kurner — Adolfo Lefevre — Cristino Lepre — Nino Longhino — Gino Morassi — Achille Nardini — Francesco Plenissi — ing. Federico Ribl. Dorfles Mario L. 2 — Felice Merlo, 1. Totale L. 2518.80.

Il grande successo del «Diario dello Studente Friulano»

L'edizione del «Diario dello Studente Friulano», curata dal prof. Tarozzi, segretario provinciale del Gruppo fascista della Scuola, va rapidamente esaurendosi.

La Direzione generale delle scuole elementari ne ha testè acquistate duecento copie per i migliori alunni.

Il prof. Tarozzi, con nobile gesto, ha voluto che cento diari siano distribuiti gratuitamente agli Orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco.

Difesa aerea territoriale e Corsi premilitari

Ecco la seconda circolare (la prima la abbiamo pubblicata ieri) comunicataci dall'Ufficio Stampa dell'O. N. B.:

Considerata l'ottima riuscita offerta dai Reparti di Artiglieria degli Avanguardisti contraerei, attualmente in eccellente funzionamento, l'Ispettorato Generale della Milizia per la D. A. T ha manifestato il desiderio di costituire i complementi dei Reparti Mitraglieri.

Aderendo di buon grado alla richiesta, che fra l'altro sta a comprovare la compiuta ed intelligente duttilità dei nostri giovani organizzati alla preparazione militare nei suoi più svariati aspetti, invito le SS. LL. a stabilire senz'altro gli opportuni accordi con i Comandi ed Uffici D. A. T. costituiti presso i Comandi di Legione e di Zona, onde addivenire alla formazione di questi nuovi complementi di Reparto.

Si tratterà di mettere a disposizione della D. A. T in 19 località maggiori e 226 minori, per due o tre ore, a settimane intervallate, reparti organici di Avanguardisti, a seconda dell'importanza delle località e del numero degli anziani finora reclutati.

Resta inteso che, come già per i complementi di Artiglieria, gli Avanguardisti rimarranno inquadrati nelle Legioni giovanili e alle dipendenze dell'O. N. B., mentre gli Ufficiali preposti alla D. A. T. si limiteranno ad impartire la istruzione c. a. sulle mitragliatrici in quelle ore in cui potranno essere lasciati a loro disposizione.

Lo scopo è quello di poterli poi, all'atto della Leva Fascista, incorporare nei Reparti c. a. della Milizia già istruiti e quindi di immediato impiego e rendimento.

Alla chiamata alle armi saranno arruolati di preferenza nei Reparti del R. Esercito a seconda della loro specializzazione.

Il servizio prestato in detti Reparti varrà come servizio premilitare con tutti i vantaggi che ne conseguono.

Appena possibile gradirei essere informato sulla costituzione, l'efficenza ed il funzionamento di detti Reparti.

Importante riunione all'Ufficio provinciale per l'istruzione professionale

A complemento delle relazioni dei giorni scorsi sulle visite effettuate dal Direttore Generale dell'Istruzione tecnico-professionale, gr. uff. dott. prof. Giovanni Sganga, informiamo che esso, nel pomeriggio di domenica, accompagnato dal Commissario Governativo comm. Alberto Calligaris, si è recato alla sede dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, Commerciale ed Industriale, dove ha avuto luogo, presente l'arch. prof. Antonio Measso direttore-ispettore di detto Ufficio, una lunga riunione.

Sono stati trattati vari ed importanti argomenti riguardanti l'Istruzione professionale libera nella nostra Provincia con particolare riguardo alla sistemazione dell'attuale Consorzio in rapporto alla nuova legge sui Consorzi Provinciali per l'istruzione tecnica la costituzione dei quali è resa obbligatoria in ogni Provincia, entro il 31 dicembre.

Il gr. uff. Sganga si è vivamente compiaciuto dei risultati ottenuti e del magnifico impulso dato alle Scuole operaie della Provincia.

Eliminatoria sezionale del campionato provinciale di corsa campestre

Il Gruppo atletico del Dopolavoro Sportivo Udinese, organizza per domenica 9 dicembre 1928 la eliminatoria sezionale per il Campionato Provinciale di Corsa Campestre (Cross-Country) che avrà luogo a Udine il 26 dicembre 1928 organizzato dalla Direzione Sportiva del Dopolavoro Provinciale ed al quale potranno partecipare tutti i soci del Dopolavoro Sportivo Udinese non affiliati alla Fidal.

I primi tre arrivati di ogni eliminatoria sezionale saranno iscritti d'autorità alla finale.

La sezione di Udine organizza dunque per il 9 dicembre alle ore 10 del mattino la sua eliminatoria ed invita campestre che avrà un percorso misto di strada e di campagna dai 3 ai 5 chilometri.

Fra giorni verranno pubblicate altre disposizioni per la eliminatoria sezionale con l'indicazione della località di ritrovo.

Sono aperte le iscrizioni che si ricevono presso la sede del Dopolavoro Sportivo Udinese sino alle ore 24 del giorno 7 dicembre.

Per la eliminatoria sezionale saranno assegnati i seguenti premi: ai primi tre arrivati premi in medaglia, altri tre seguenti un diploma.

Linee di gran turismo in Tripolitania

Per la prossima stagione turistica, sono state istituite in Tripolitania alcune importanti linee automobilistiche di gran turismo.

Esse sono le seguenti:

Circuito Tripoli-Gadames-Gabes, della durata di otto giorni, con automobili di lusso, in partenza da Tripoli due volte al mese.

Linea Tripoli-Gabes, con partenza tutti i lunedì e venerdì. Tripoli-Leptis Magna-Tripoli, nei giorni di martedì, giovedì e domenica.

Tripoli-Garian-Tripoli, tutti i mercoledì.

Degna di particolare nota è la linea Tripoli-Gadames-Tunisi, per la quale sono state costruite macchine speciali, con caratteristiche meccaniche rispondenti al terreno desertico e con carrozzerie dotate di tutto il comfort moderno.

I visitatori, che anche nel 1929 affluiranno a Tripoli in occasione della terza Fiera Campionaria, constateranno così un notevole progresso nell'attrezzamento turistico della nostra Colonia mediterranea.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto comm. dott. Costantino Perusini:

Hanno versato L. 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti on. cav. di gr. cr. Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Fabris comm. dott. Luigi — Burghart cav. Rodolfo — del Torso co. cav. Alessandro — Miotti comm. Giovanni — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Giacomelli dott. Guido — Vuga dott. Renzo — Menazzi Enrico — Biasutti comm. dott. Giuseppe — Camevitto cav. Ugo — Famiglia cav. Edoardo Tellini — Berthod cav. prof. Flavio — Micoli Toscano cav. Gianni — Pagani cav. uff. Camillo — Mizzau cav. Giuseppe.

Hanno versato L. 5: Berghinz comm. prof. dott. Guido — Costantini cav. uff. dott. Ermanno — Totale L. 200.

Bollettino del Dopolavoro friulano

E' uscito il N. 11 del Bollettino «Il Dopolavoro Friulano» edito dal Dopolavoro Provinciale. Ne riportiamo l'interessante sommario:

Grande corsa campestre — Primo campionato friulano di cross-county — Diffidare dall'alcool nello sport: perchè?, di D. Pastorello — Una visita ai giovani, noterelle d'arte, di Federico D. Ragni — Gli ultimi preparativi per la manifestazione musicale, di P. Osio — Gli improvvisatori della Politica, di Gioberti — Letteratura — Storia — Folklore — La messe dei Sirs, di Zaneto — Nome no... di V. Cadel — Strofetas vecias da ciantalas in ce maniere ca si voul, di Bepo Rupil — Pizzule vos furlane, di Francesca Nimis-Loi con prefazione di Emilio Girardini, di Giuseppe Picotti — Una «frute»... e la so furbitat, Gibon — La Maridarole, scena campestre in 3 atti, di Francesco Nascimbeni — Piccola Posta — L'umorismo della letteratura friulana, di Arturo Feruglio — Cento anni dopo — Comunicazioni ufficiali — Il compiacimento di S. E. l'on. Turati per il convegno bandistico... e per la manifestazione — Il Dopolavoro e la casa del lavoratore — Nostra brillante affermazione a Milano — L'attività del Dopolavoro in Friuli.

Marionette

Domenica prossima 2 dicembre alle ore 5.30 pomeridiane nel teatrino del Ricreatorio in via Gemona n. 50 si rappresenterà «Il Drago di Transilvania» con Facanapa ed Arlecchino servi fedeli e cacciatori intrepidi.

Dramma comico-fantastico in quattro atti sei quadri e dodici personaggi.

Facanapa ed Arlecchino con le loro esagerazioni ed il loro pauroso coraggio faranno sbellicare dalle risa i bimbi avidi di sano umorismo e di schietta allegria.

Beneficenza

I Fratelli Rubbazzer fu Alessandro di Udine, in morte del dott. comm. Costantino Perusini, hanno offerto al fondo di beneficenza dell'Ospedale Civile di Udine, l'importo di L. 100.

***

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia: per onorare la memoria del comm. dott. Costantino Perusini: Famiglia prof. Marchesi L. 25.

***

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia: Gli insegnanti del Comune hanno versato L. 27, avanzo di una sottoscrizione in memoria dei Colleghi defunti.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e spinaci - Vitello alla genovese - Contorno.

CINEMA CONCERTO EDEN

Bebè Daniels

Iersera il numeroso pubblico intervenuto alla premiere del grande film di assoluta novità Paramount, è rimasto abbagliato dalla bellezza della celebre protagonista Bebè Daniels, mai apparsa, come nel film «La figlia dello sceicco», di una luminosità splendente e di una forza espressiva seducente. «La figlia dello sceicco», da non confondersi con titoli omonimi, essendo la presente nuovissima di edizione e di primissima visione per Udine, è un dramma orientale di passione e di avventure che ha riscosso il massimo consenso, e che verrà replicato soltanto per oggi, giovedì, dalle ore 17, dovendo detto programma essere spedito immediatamente al Teatro Rossini di Venezia per quell'importante visione.

Ancora oggi, oltre al nuovo giornale cinematografico, verrà ancora proiettato l'interessantissimo film L.U.C.E. che ha riscosso la generale commozione: «Le insidie del mare, la tragica vicenda del sottomarino F. 14».

Per domani è attesa la visione del superfilm Metro Goldwyn Mayer: «I Rapaci», di cui è protagonista il bellissimo attore John Gilbert, già indimenticabile interprete di «Grande Parata», «La sua ora», «La carne e il diavolo» ed altre d'importazione.

Concerto al completo e ritrovo riscaldato.

Fra Libri e Riviste

Alessandro Pavolini: «Giro d'Italia» — Casa Editrice Franco Campitelli, Foligno.

Questo volume ha quale sottotitolo esplicativo: «Romanzo sportivo». Genere tutto affatto nuovo per l'Italia, ove lo sport non è riuscito, come in molti altri paesi di Europa, a permeare gli ambienti e le conventicole letterarie della penisola. Romanzo sportivo vorrebbe essere questo del Pavolini, ma l'autore — che è uno sportivo coi fiocchi — vi ha fuso, in questo Giro d'Italia, la sua passione sportiva e la sua passione politica facendo del romanzo un volume attraentissimo ed interessante. Interessante per la trame e per le vicende, e, sopratutto, per lo stile personalissimo e tutt'altro che libresco del Pavolini, il quale, nonostante certe eccessività e certe costruzioni tirate alla brava, è un narratore vivo, efficace e spesso originale.

Vittorio Marvasi: «L'amante folle» — Casa Editrice Franco Campitelli - Foligno.

Vittorio Marvasi, come narratore e prosatore possiede un suo pubblico di lettori che ne apprezzano la bella preparazione e la ferace fantasia. Anche in questo suo nuovo volume il Marvasi si afferma con spiccate qualità di romanziere, che rivelano tutta la nobiltà e l'alta sensibilità di questo scrittore il quale con ogni suo libro nuovo sa combattere una degna battaglia artistica.

In questo, l'«Amante folle», il lettore cercherebbe invano il romanzo di eccezione o di reclame; il Marvasi è uno scrittore sobrio e severo che poco si lascia trascinare dalla moda corrente, e che nei suoi volumi lascia spesso trasparire una sottile vena di crepuscolarismo, tanto rara — seppure umanamente tutt'ora sentita — fra i nostri giovani letterati.

In complesso, questo nuovo romanzo del Marvasi — edito in bella e signorile forma dall'Editore Campitelli — è un'opera che troverà largo consenso di lettori.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	TRIESTE 28	MILANO 27	MILANO 28
Rend. 3.50 %	72.10	72.10	72.—	71.60
Consol. 5 %	83.50	83.30	83.45	83.35
Prest. Littor	83.50	83.30	83.45	83.35
Obbl. Venez.	74.95	74.95	—.—	—.—
Francia	74.60	74.60	74.61	74.62
Svizzera	367.50	367.60	367.70	367.67
Londra	92.60	92.59	92.57	92.56
New York	19.05	19.04	19.08	19.05
Berlino	455.25	455.25	455.35	455.20
Vienna	268.75	268.75	268.80	268.80
Romania	11.50	11.50	11.50	11.50
Belgio	265.50	265.50	265.70	265.40
Spagna	308.—	308.—	307.75	307.55
Praga	56.60	56.60	56.65	56.62
Ungheria	333.—	333.—	333.—	332.50
Albania	367.—	367.25	365.70	365.50
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.70	24.70	24.75	24.75

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 28 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	740.67	742.57	744.41
Pressione al mare	752.07	753.57	753.59
Temperatura	2.3	9.4	5.0
Umidità (0-100)	79	43	84
Vento Direzione Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	4	0	4
Stato del tempo	a. b.	bello	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,0

Temperatura minima: 1,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28. — Situazione barica: Regime ciclonico esteso dal Baltico al Mediterraneo centrale ed orientale. Alte pressioni sulle coste occidentali di Europa con massimo sulla penisola Iberica.

Probabilità: Cielo piovoso sulle regioni del medio e basso Adriatico; altrove tempo instabile, venti piuttosto forti intorno nord sull'Italia superiore intorno ponente sull'Italia inferiore. Leggere oscillazioni nella temperatura. Mare generalmente agitato.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.50 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.46 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.

(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.

Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.30 — 9.40.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.

(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile